

LA STORIA DELLA DOMENICA

Pallavolo Montirone (Prima Divisione)

PICCOLE DONNE CRESCONO IMPARANDO A PERDERE

Dopo aver dominato l'U16 l'idea di sfidare le Senior: nemmeno un set vinto ma una grande esperienza

Vincenzo Cito

In provincia di Brescia c'è una squadra di pallavolo che ha perso tutte le partite senza conquistare neppure un set con 14 ko su 14 nella prima fase del campionato di Prima Divisione femminile e poi 3 su 3 nella poule retrocessione, prima che l'emergenza Coronavirus bloccasse l'attività.

Altra sfida. Purtroppo, poi è successo ben di peggio perché dopo le sconfitte, le giovanissime atlete del Montirone, tutte sotto i sedici anni, hanno dovuto cominciare a contare i lutti delle loro famiglie, visto che il loro paese è stato tra i più colpiti dall'infezione. Eppure dopo un'esperienza così forte, che le ha coinvolte in campo e fuori, ora sono pronte a ricominciare, unite da una forte passione per questo sport e dal legame che le unisce al paese.

Sono cresciute in fretta, le piccole di Montirone, hanno saputo fare tesoro di ogni sconfitta, accettando una sfida non facile, quella di competere in un campionato Senior, pur essendo più giovani e dopo aver dominato la prima fase del loro torneo Under 16 con 10 vittorie su 10. Raffaella Biloni, presidente del club ed ex allenatrice, ha creduto fortemente nel progetto. «Si migliora solo alzando l'ostacolo e allora abbiamo proposto al gruppo di irrobustire l'esperienza affrontan-

do giocatrici che avrebbero potuto essere loro mamme. Fondamentale è stato il contributo dei genitori, sempre al nostro fianco. Non li abbiamo sentiti lamentarsi una volta per la scelta fatta, consapevoli che in questo sport per crescere sono più utili le sconfitte delle tante vittorie che le loro figlie ottenevano con sin troppa facilità contro le coetanee».

Certo, non è stata un'esperienza piacevolissima, specie nelle lunghe trasferte, con le palestre di Gambara, Verolanuova, Remedello, Carpenedolo, Calvisano, Manerbio, Buffalora a scandire le tappe di un'autentica via Crucis. «A volte le sconfitte sono state così rapide - ricorda la Biloni - che le ragazze non hanno avuto nemmeno il tempo di imparare qualcosa». Tutte protese al minimo, importantissimo obiettivo di strappare almeno un set. Mai colto, eppure il loro sorriso non si è mai spento.

La presidente Biloni: «Più utili le sconfitte di facili vittorie» Il legame forte col paese colpito dal Coronavirus

Obiettivi. Hanno imparato anche altre cose nel loro club, le ragazze di Montirone, come i valori della condivisione. Attivissime nel campo del volontariato, alla cena di Natale danno sempre una mano in Parrocchia. E sanno che la palestra del loro paese è un porto sicuro dove troveranno altre ragazze della loro età con cui divertirsi. Le tessere sono una settantina, in stragrande maggioranza sono di Montirone, e oltre alla Under 16, vi sono anche squadre di under 12, 13 e 14 e le bimbe del minivolley, seguite dai tecnici Marco Ferrari, Cristina Sensoli e Michela Facchetti.



Oltre gli ostacoli. Le ragazze della Pallavolo Montirone, che dominano nell'Under 16 e si mettono alla prova anche con le grandi in Prima Divisione

In altri tempi il club, fondato nel 1988 da Giovanni Ungaro, è stato anche in C e ha lanciato tante giovani nelle categorie superiori. «Le lasciamo andare volentieri - spiega Biloni -, anzi preferiamo accompagnarle noi, piuttosto che vedercele portar via con mezzi subdoli. Il nostro unico obiettivo è far praticare sport al maggior numero di ragazze del paese e in questo ci supporta il Comune. Abbiamo la fortuna di avere come assessore ai servizi sociali Noemi Pegoiani, che gioca a volley in D col Vobarno e ha militato anche a livelli più alti. Capisce i nostri problemi e spesso li

risolve ancor prima che glieli sottoponiamo».

Rilancio. Proprio da Montirone, la squadra più battuta della provincia, ora sale alta la voglia di ripartire, basta leggere il bellissimo messaggio lasciato sulla pagina Facebook del club da Alessia Varinelli, una delle atlete: «Chiedo sempre a mia mamma di palleggiare con me in casa, non vedo l'ora di tornare in palestra, di usare la tavoletta per i palleggi, di vedere le giocatelle delle mie compagne e di esultare con loro. Ho una voglia matta di tornare in campo perché lì mi sento me stessa». //

Club fondato nel 1988 da Ungaro Biloni guida dal 2007 anche in panchina



MONTIRONE. Fondata nel 1988 da Giovanni Ungaro, la Pallavolo Montirone è presieduta dal 2007 da Raffaella Biloni, già allenatrice del club. Quest'anno ha partecipato alla Prima Divisione femminile con una squadra composta tutta da ragazze inferiori ai sedici anni. Nella prima fase ha perso tutte le 14 le partite per 3-0 e nella poule retrocessione - prima dello stop - ha subito altri tre ko per 3-0.

La stessa squadra, però, nel campionato Under 16 a sua volta ha sempre vinto, concedendo alle avversarie solamente 3 set. Chiuso il girone al primo posto con 30 punti, davanti a Ospitaletto (24), Promoball (15) Castelmella (11), Azzano Mella (7) e Travagliato (0), il Montirone stava disputando la poule promozione prima che l'emergenza Coronavirus bloccasse tutto lo sport nel nostro Paese.

La stessa strada percorsa dai Lions di basket

Le analogie

■ Nel basket c'è un'altra esperienza che molto ricorda quella delle volleeiste di Montirone, ed è quella dei Lions, che hanno partecipato al campionato di Promozione con una squadra di Under 18 e che ha collezionato 19 ko.

«All'inizio le sconfitte erano vissute male - ricorda Sara Castellini, responsabile tecnico della società - perché i ragazzi non avevano ancora ben compreso il percorso scelto per loro. Poi pian piano hanno sperimen-

mentato che i frutti della fatica venivano raccolti nel campionato U18 e hanno iniziato a interpretare con lo spirito giusto le partite di Promozione, che diventavano una sorta di allenamento di alta difficoltà svolto a loro crescita, non certo per esporli a umiliazioni».

Così un po' alla volta sono migliorati i risultati, con una forte riduzione dei passivi: nelle ultime gare si stava materializzando la possibilità della prima vittoria, fino a quando l'emergenza Coronavirus ha bloccato l'attività. E intanto cresceva anche il rendimento nelle gare giovanili, perché



Legame. Unite, anche dai ko

poi con i parietà i Lions hanno colto 7 vittorie su 7 ed erano lanciati verso i play off. Anche in questo caso, il sostegno dei genitori è stato fondamentale, vista anche la scomodità di orari trasferte. Un'esperienza positiva, dunque, tanto che la società ripeterà l'esperimento dopo aver richiesto la Promozione.

Perché da zero si può sempre ricominciare. È successo anche nei massimi campionati, come successo alla squadra napoletana di pallanuoto dell'Acquachiarà che fino a qualche anno fa si qualificava sempre per i playoff scudetto

ed era diventata ormai un'alternativa ai club storici della Canottieri e del Posillipo. Nel 2017-18, vuoi anche per problemi economici, scelse di disputare la A1 con i ragazzini, perse tutte le gare, ma poi è ripartita con basi più solide nella A2, conquistando la salvezza: nel torneo in corso stava lottando per la promozione. Ben più grave quando invece le società abbandonano a stagione in corso, finendo col mettere a rischio la regolarità dei campionati. Come successo nella scorsa stagione a un'altra squadra di Napoli, quella di basket femminile che a genna-

io lasciò dalla sera alla mattina il torneo di A1 per debiti. Tutti i risultati ottenuti in campo furono cancellati e la classifica fu stravolta.

Detto che la tifoseria più infelice d'Italia è quella della nostra nazionale di rugby, che non vince nel Sei Nazioni dal 2015, un'esperienza lontana è ormai passata alla storia ed è quella dell'Irge Desio di basket, che nel campionato di serie A1 1989/90 perse tutte e trenta le partite. La situazione era diventata talmente paradossale che lo sponsor a un certo punto si ritirò per danno di immagine: nell'ambiente ormai era diventato un modo di dire «Siete come l'Irge», quando si voleva prendere in giro un avversario... // V.C.